



# PERCHÉ occuparsi del pubblico accesso alla defibrillazione cardiaca (PAD) e QUALI le iniziative e le **STRATEGIE PERSEGUIBILI?**

Questi e altri interrogativi sono stati oggetto della Conferenza pubblica, organizzata dalla Segreteria regionale dell'Associazione Italiana Cardiologia del Territorio (ANCE) del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana (CRI), che si è tenuta a Grado (GO) presso il Poliambulatorio specialistico Santa Eufemia il 3 luglio 2009.

Il giorno successivo (4 luglio), nella stessa sede, i presidenti degli Ordini dei medici delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, i rappresentanti dei principali sindacati dei medici di medicina generale, Società Italiana di Medicina Generale (SIMG) e Federazione Italiana di Medicina Generale (FIMG), della Società Medica Isontina (SMI), insieme a esponenti regionali della Società Italiana di Cardiologia (SIC), dell'Associazione Italiana Medici e Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), della Associazione Italiana di



**MASSAGGIO CARDIACO PRIMA DELLA  
DEFIBRILLAZIONE.**

Aritmologia e Cardiostimolazione (AIAC) e ai responsabili del 118 e della CRI regionale, hanno ripreso l'argomento in una Conferenza organizzativa.

Che cos'è allora il PAD e perché, non solo è importante, ma assolutamente

te doveroso parlarne? Per comprendere la portata del problema basti pensare che in Italia, su 60.000 persone colpite da arresto cardiocircolatorio, ne sopravvivono 1200, ne muoiono 58.000 e ciò avviene quasi esclusivamente per l'impossibilità del sistema d'emergenza territoriale di arrivare in tempo utile.

La morte improvvisa, nella maggior parte dei casi, è dovuta a un'aritmia cardiaca (fibrillazione ventricolare) che insorge in modo repentino e spesso poco prevedibile, coinvolgendo ogni fascia d'età. Le conseguenze fatali sono evitabili solamente attraverso un soccorso immediato ed efficace. Il rimedio singolo più importante è la defibrillazione cardiaca.

In assenza di inizio immediato delle manovre di rianimazione cardiopolmonare (BLS) la probabilità di successo della defibrillazione scendono del 10% per ogni minuto tra-

scorso. Se la BLS viene subito iniziata ed eseguita correttamente, i tempi si allungano e una defibrillazione può ancora essere efficace dopo circa 15 minuti dall'evento.

Una delle strategie proposte per fronteggiare il problema prevede la disponibilità di defibrillatori semiautomatici (DAE) nei luoghi pubblici, specie se frequentati da una popolazione a rischio elevato di arresto cardiaco (cardiopatici). Questa soluzione è già stata sperimentata in varie parti e ha mostrato di funzionare egregiamente.

Negli Stati Uniti, ad esempio, all'O'Hare International Airport di Chicago, come riporta uno studio del New England Journal of Medicine (2002), la sopravvivenza senza esiti neurologici delle persone colpite era del 61%, questo solo grazie all'installazione di defibrillatori semiautomatici a breve distanza l'uno dall'altro in tutta l'area aeroportuale. Veramente rilevante in questa esperienza è il fatto che più della metà dei soccorritori non avevano alcuna preparazione specifica e hanno solo seguito le istruzioni poste accanto al DAE.

Altre iniziative sono la diffusione capillare dei programmi di educazione alla BLS-D e il potenziamento del sistema mobile di soccorso con ambulanze munite di DAE.

Lo scopo dell'attuale iniziativa è stato di sensibilizzare la popolazione e il legislatore nazionale e regionale nei confronti di un evento tanto frequente quanto tragico, ma evitabile grazie all'uso di una tecnologia che, per la sua semplicità d'impiego, garantisce un elevato successo d'intervento anche se utilizzata da persone senza specifica preparazione.



**SICUREZZA (SOPRA) E CONTROLLO DELLE FUNZIONI VITALI (IN BASSO).**

È stato ribadito più volte dai relatori che questo non deve tradursi in un disinteresse verso i progetti di formazione alla rianimazione cardiorespiratoria (CPR) di ampie fasce della popolazione che coinvolgano principalmente gli addetti ai pubblici servizi (polizia, vigili del fuoco ecc.),



i volontari del soccorso, personale interno nelle fabbriche e negli impianti sportivi e, infine, i giovani, con idonei programmi inseriti nell'ordinamento scolastico delle scuole medie inferiori e superiori e nelle università.

Il successo delle due giornate, intitolate "Un sorriso per la vita", è stato testimoniato dall'afflusso di pubblico alla conferenza dedicata alla popolazione, dal dibattito costruttivo e dalla convergenza delle idee emerse nel corso della conferenza tecnico-organizzativa.

L'elaborazione di un progetto condiviso d'intervento educativo e il convincimento della necessità di un'azione comune per garantire a tutti la possibilità di ricevere un soccorso immediato in caso d'arresto cardiaco sono stati il risultato tangibile dell'iniziativa voluta dai cardiologi del territorio (ANCE) del Friuli-Venezia Giulia.